

L'AGONIA DI GORAZDE.

Il modello Sarajevo va esteso a tutte le zone protette. Via le armi pesanti e più caschi blu. Possibili i raid

Fabbi rassicura «Lo scudo Nato protegge l'Italia»

«La prudenza non è mai troppa, abbiamo incrementato la vigilanza e l'informazione attraverso anche i servizi di sicurezza: ci dicono che non esistono strumenti bellici o missili capaci di colpire l'Italia da terra...»

«Dal cielo e dal mare - ha aggiunto Fabbi - esiste uno scudo protettivo nazionale ed alleato capace di avvertire anche il violare di una mosca sul nostro territorio o di segnalare l'ingresso di una motovedetta nelle nostre acque...»

«Secondo Fabbi - quanto sta succedendo a Gorazde - è un tragico richiamo alla comunità internazionale messa di fronte alle sue responsabilità...»



Il presidente Clinton ha consultato i partners sul raid in Bosnia

«I serbi pagheranno cara la violenza» Clinton chiede blitz e sanzioni per imporre il negoziato

«Faremo pagar caro ai serbi, la violenza». Contando sul consenso degli alleati europei, dicendosi fiducioso di poter convincere anche Eltsin, il presidente Clinton rilancia sulla richiesta del segretario generale dell'Onu Boutros Ghali. Nel mirino dei bombardieri Nato finisce non solo chi attacca le zone protette ma un più ampio arco di «obiettivi strategici». Troppo tardi per Gorazde? «No. Ma per chi ha perso la vita sì», ammette.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SEYMUND QINZBERG

NEW YORK. «Voglio essere chiaro sul nostro obiettivo. Lavorando coi nostri alleati, i Russi e altri, dobbiamo aiutare le parti in guerra in Bosnia a raggiungere una composizione negoziata...»

L'ha fatto ad una conferenza stampa più volte rinviata, di ora in ora, in attesa di terminare un colloquio telefonico con Eltsin e consultare gli alleati Nato. Finalmente si è presentato in sala stampa verso le 17 (23 ora italiana) facendo sapere che era riuscito a parlare anche con Mitterrand...»

non c'è ancora l'accordo pieno, specie da parte di Londra. Per tutta la giornata i suoi più stretti collaboratori avevano preannunciato che Clinton avrebbe rilanciato sulla richiesta di Boutros Ghali e proposto bombardamenti non solo a difesa delle zone protette dall'Onu, non solo contro i pezzi di artiglieria e i carri armati che li circondano, ma anche contro le retrovie serbe, di una serie di altri «obiettivi strategici» che vanno dai depositi di munizioni e di armi, ai centri di comando, alle vie di comunicazione e di rifornimento dei miliziani del generale Mladic...»

avrebbe obiettato a questa espansione del ricorso alla forza aerea Nato. «Su questo siamo ancora impegnati in consultazioni. E poi non posso pretendere che Eltsin mi risponda finché non vede la nostra proposta per iscritto...»

Anche ammesso e non concesso che sia a questo punto difendibile dall'aria, anche scontando il consenso della Nato e una non opposizione di Eltsin al rendere più

facile il lancio di blitz aerei, il decollo dei bombardieri non è affatto imminente. Prima le proposte di Clinton dovranno ancora essere approvate formalmente dal Consiglio atlantico, in un vertice con i ministri degli Esteri della Nato...»

Nel tracciare una nuova linea di demarcazione per i Serbi, minacciando nuovi più elevati prezzi da pagare in caso di violazione, dopo che tutte quelle precedenti erano state così brutalmente saltate a piè pari senza che scattasse la minacciata punizione, Clinton spera di fermarli e costringerli a trattare...»

dire di sola ulteriori aggressioni e avanzate serbe, né far tacere ogni bocca da fuoco. Qualsiasi espediente militare è in grado di confermarlo. Ma può impedire ai serbi la possibilità di bombardare impunemente le aree protette...»

I primi a non credere molto nell'efficacia di un più duro e più facile intervento dall'aria sono proprio gli ufficiali del Pentagono incaricati di rinfrescare i piani di attacco. Non sono convinti che si possano davvero fermare i Serbi bombardando dall'aria e basta senza intervenire con truppe sul terreno...»

Veto di Mosca sui raid aerei chiesti da Ghali

«Escalation pericolosa, serve il disco verde del Consiglio di sicurezza»

Mosca getta acqua sul fuoco della polemica con i serbi e dichiara che la sua politica nei Balcani non è cambiata. «Pericolosi i raid aerei, inammissibile senza l'assenso del Consiglio di Sicurezza». La Duma rinvia il dibattito sulla Bosnia e invia una propria delegazione nella ex Jugoslavia...»

NOSTRO SERVIZIO

La diplomazia russa riaggiusta il tiro. Allo schiaffo serbo-bosniaco aveva risposto, l'altro ieri, con una sorta di ultimatum agli ex alleati: ritiro immediato da Gorazde, via libera al ritorno delle forze Onu...»

il presidente Eltsin ha ribadito che «l'utilizzazione della forza militare (in Bosnia) e in particolare i raid aerei senza l'accordo del Consiglio di Sicurezza sono inammissibili...»

fosca Graciov che ieri ha messo serbi-bosniaci e musulmani sulla stesso piatto della bilancia quanto a responsabilità nel massacro di Gorazde...»

acqua sul fuoco delle sue più recenti polemiche nei confronti della dirigenza serba di Bosnia e di Belgrado, accreditando la tesi della continuità della sua politica balcanica...»

zione parlamentare di andare nella ex Jugoslavia per poi riferire. Doveva partire oggi ma poi la data è stata spostata a venerdì dopo che Curkin aveva esortato il gruppo di parlamentari a «non incontrare solo i serbi ma anche i musulmani...»

E se Mosca studia le prossime mosse, in Europa la coesione è ancora lontana. Prova ne è l'opposta posizione di Spagna e Portogallo...»



Il presidente Boris Eltsin

Khamenei: «Soldati iraniani pronti per la Bosnia»

La guida spirituale della Repubblica islamica dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha dichiarato ieri che le forze armate iraniane devono essere «pronte per partire alla volta della Bosnia-Erzegovina...»

Zhirinovskij «A maggio tornerò in Serbia»

«Oggi più che mai il cuore dei russi batte con quello dei fratelli serbi: parola di Vladimir Zhirinovskij, il leader ultranazionalista russo...»

Organizzazione umanitaria «Via Akashi»

L'organizzazione umanitaria francese «Medicina nel mondo», impegnata in Bosnia dall'inizio del conflitto, ha chiesto ufficialmente la sostituzione di Yasushi Akashi, rappresentante speciale dell'Onu nella ex-Jugoslavia...»

A Teheran protesta contro l'Onu

Migliaia di studenti hanno manifestato ieri per l'intera giornata davanti ai locali della missione Onu a Teheran, per denunciare le responsabilità delle Nazioni Unite e dell'Occidente di fronte alla tragica situazione in cui versa il popolo musulmano a Gorazde...»